



Con il Patrocinio del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità

CONVEGNO

COMITATI PARI OPPORTUNITA' costruiamo una rete

**Venezia
Caserma Cornoldi
8 -9 novembre 2007**

Dalle esperienze maturate il CPO si è reso conto nel tempo di quanto importante sia mantenere un contatto stabile con altre realtà simili, condividendone azioni e risultati positivi. Sulla base di questa convinzione e in linea con gli obiettivi dell'Anno europeo delle Pari Opportunità per tutti, il CPO ha organizzato il convegno "Comitati Pari Opportunità - costruiamo una rete", rivolto alle amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, tenutosi presso la Caserma Cornoldi a Venezia l'8 e il 9 novembre 2007, con il patrocinio della Ministra per i Diritti e le Pari Opportunità.

L'organizzazione dell'evento, su cui si sono concentrate la maggior parte delle energie e delle risorse a disposizione del CPO nel corso del 2007, oltre agli aspetti più tecnici, ha richiesto un notevole lavoro di ricerca dei comitati operanti nelle altre regioni ed enti locali, con l'intento di realizzare un evento concretamente operativo tra organismi aziendali con le stesse problematiche e caratteristiche piuttosto che un mero incontro conoscitivo.

Infatti, l'obiettivo principale dell'incontro era di concretizzare la rete dei Comitati Pari Opportunità delle Regioni e delle Province autonome, confrontandosi su tematiche e percorsi di interesse comune, con particolare riguardo all'applicazione degli istituti contrattuali e l'organizzazione e la formazione in ottica di genere.

All'invito del CPO della Regione del Veneto, che ha mantenuto costantemente i contatti con tutte le realtà regionali e delle province autonome, hanno risposto partecipando attivamente 13 tra regioni e province autonome. Si evidenzia, comunque, che non in tutte le regioni è stato ancora istituito il Comitato Pari Opportunità (attualmente nelle regioni Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo non è stato ancora istituito il CPO).

Al convegno, oltre ai Comitati delle regioni e province autonome, hanno partecipato anche alcuni Comitati Pari Opportunità di enti territoriali del Veneto

(province, comuni capoluogo, enti strumentali regionali, atenei veneti) con i quali il CPO ha avuto modo di rafforzare i contatti.

I lavori del convegno, svoltisi su due mezze giornate, sono stati aperti dalla Presidente del CPO, Clara Peranetti, che ha affrontato la problematica delle motivazioni e delle criticità che sottendono a una seria politica di gestione delle diversità, in particolare di genere, in un'amministrazione pubblica, evidenziando le difficoltà dei CPO ad operare all'interno di essa.

Il magistrato Mario De Ioris, consigliere giuridico presso il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha successivamente illustrato la direttiva ministeriale del 23 maggio 2007 recante misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche ed i suoi riflessi sulla normativa di settore.

Con l'intervento del prof. Adalberto Perulli, docente di Diritto del lavoro presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha esaminato il Contratto nazionale e alcuni contratti regionali decentrati, i partecipanti hanno potuto rendersi conto più concretamente del livello di applicazione delle politiche di genere e di valorizzazione delle differenze che contraddistingue l'ambito lavorativo regionale.

La prima giornata del convegno si è conclusa con l'apporto dei Comitati delle regioni partecipanti, ognuno dei quali ha contribuito al confronto/scambio di esperienze, conoscenze e buone prassi.

Nella seconda giornata la prof.ssa Maria Cristina Bombelli, docente senior dell'Area Organizzazione & Personale di SDA Bocconi di Milano, dopo aver accennato alle caratteristiche delle organizzazioni lavorative, sia pubbliche che private, e agli strumenti di programmazione e controllo che l'organizzazione mette in atto per raggiungere i propri obiettivi, si è soffermata sull'importanza dello strumento della formazione al femminile e alla diversità per uno sviluppo coerente di una cultura orientata all'inclusione sociale.

Il convegno si è concluso con la trattazione separata in tavoli di lavoro di tre tematiche centrali ai fini dello sviluppo di politiche di pari opportunità: la contrattazione, il ruolo del CPO e la formazione. Coordinato da uno dei relatori esterni, ciascun gruppo di lavoro ha affrontato gli argomenti proposti dando ampio spazio ai contributi dei partecipanti e pervenendo ad alcune indicazioni condivise:

- Analisi dell'applicazione degli istituti contrattuali (nazionali e decentrati): la necessità di un monitoraggio di tale applicazione nei contesti lavorativi, l'individuazione delle criticità e uno studio di proposte migliorative in ambito di contrattazione nazionale.
- Organizzazione e il ruolo del CPO: arrivare a definire linee guida riferite al ruolo, competenze e risorse del CPO all'interno dell'ente in cui opera.
- Formazione: rilettura attraverso la lente delle differenze di genere, quale molla insostituibile per un cambiamento culturale e organizzativo.

Questa modalità ha permesso uno scambio vivace e proficuo delle esperienze sul campo, mettendo in evidenza i punti critici delle strade percorse e la necessità, anche, di comunicare in modo diverso, con un linguaggio fuori dagli stereotipi e dai pregiudizi.